



## Nel Bambino di Betlemme la forza della nostra fede

**«Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,  
e per opera dello Spirito Santo  
si è incarnato nel seno della Vergine Maria  
e si è fatto uomo».**



**«Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo».**

Ogni domenica, mentre proclamiamo il Credo, ricordiamo il cuore della nostra fede: il mistero dell'Incarnazione. Quelle parole, forse ripetute tante volte quasi automaticamente, racchiudono invece l'evento decisivo della storia: Dio che si fa piccolo, che scende nella carne fragile dell'umanità per rivelarci il suo amore e offrirci la salvezza. È da questa realtà sorprendente che nasce il Natale.

Il Natale non è soltanto la memoria di una nascita avvenuta più di duemila anni fa, né una celebrazione fatta di luci, tradizioni e sen-

timenti. È il tempo in cui la Chiesa ritorna alla sorgente della propria fede, osservando con stupore il modo scelto da Dio per entrare nella storia: non nella potenza dei grandi imperi, ma nella piccolezza di un Bambino deposto in una mangiatoia. Questo stile divino, fatto di umiltà e tenerezza, è ancora oggi la via attraverso cui Dio continua a operare nel mondo.

In un recente discorso, Papa Leone XIV, rivolgendosi alla piccola comunità cattolica che vive in Türkiye, l'ha invitata a guardare la realtà con uno sguardo evangelico, illuminato dallo Spirito Santo. Solo con gli occhi di Dio possiamo comprendere la verità del Natale: Dio sceglie ciò che è piccolo per compiere opere grandi.

I profeti avevano già annunciato questa modalità divina, parlando di un «piccolo germoglio» che sarebbe spuntato (Is 11,1). Anche Gesù si rallegra dei piccoli che confidano in lui (Mc 10,13-16) e insegna che il Regno di Dio non avanza con clamore o visibilità, ma cresce come un seme minuscolo e nascosto (Mc 4,31). Il Natale conferma questo paradosso: il Dio grande sceglie la via della piccolezza e, proprio così, manifesta la sua forza.

La Chiesa stessa è chiamata a testimoniare questa logica. La sua forza non sta nel numero dei fedeli, né nella potenza sociale, economica o culturale, ma nella luce dell'Agnello e nell'azione dello Spirito Santo. «Non temere, picco-

lo gregge», dice il Vangelo (Lc 12,32), e queste parole risuonano con particolare intensità nel tempo di Natale, quando contempliamo la debolezza del Dio Bambino che però regge il mondo.

La fecondità di una comunità cristiana non dipende dalla grandezza visibile, ma dalla fedeltà al Vangelo. Il mistero che contempliamo a Natale ci invita infatti a ritrovare l'essenza della nostra fede. La Chiesa ha custodito questa essenzialità attraverso il Simbolo di Nicea, che non è soltanto una formula, ma una guida viva per rimanere saldi attorno alla centralità di Cristo. Le domande che Nicea continua a rivolgerci sono cruciali soprattutto a Natale: *Chi è Gesù per noi? Cosa significa*

*essere cristiani?*

Il Natale risponde con chiarezza: Gesù è il Figlio di Dio fatto uomo, e credere in Lui significa lasciarsi trasformare dal suo amore. Da questa verità scaturisce una grande sfida indicata da Papa Leone XIV: riscoprire in Cristo il vero volto del Padre. La sua divinità, proclamata da Nicea, non è un dettaglio teologico, ma il fulcro che illumina tutta la nostra esistenza. Senza riconoscere Gesù come Dio, il Natale si svuota, riducendosi a un racconto emozionante ma privo di potenza salvifica.

Nella nostra cultura contemporanea, a volte anche tra i credenti, si diffonde la tendenza ad ammirare Gesù come un grande uomo, un maestro etico o un profeta giusto, ma senza riconoscerlo pienamente

come Dio vivo e vero. Il Natale ci corregge, ricordandoci che quel Bambino è il Signore della storia, presente oggi e operante nella nostra vita.

Contemplare il Natale con questo sguardo nuovo ci conduce a rinnovare la fede, a semplificare ciò che è superfluo, a ritrovare l'essenziale: un Dio che si avvicina, che entra nelle nostre fragilità, che illumina con la sua tenerezza le nostre notti.

Con questo spirito, auguriamo a tutti un Santo e gioioso Natale, colmo della luce umile ma potente di Cristo che viene ad abitare in mezzo a noi. **Buon Natale!**

*I sacerdoti del decanato Valceresio*

## ALLE COMUNITA' CRISTIANE della VALCERESIO

Carissimi, vi porto il saluto del nostro Arcivescovo Mons. Mario Delpini.

[...] è opportuno rendere noti alcuni accadimenti degli ultimi mesi per comprendere meglio le scelte effettuate e rimanere uniti nella comunione ecclesiale.

Negli scorsi anni a Brusimpiano sono state celebrate in modo illecito alcune ordinazioni presbiterali e diaconali, presiedute da un Vescovo non autorizzato. Dopo aver approfondito la vicenda, è stato avviato un processo canonico penale che ha coinvolto l'allora parroco, don Nicolò Casoni e un giovane della parrocchia. Don Nicolò, avendo consentito ordinazioni illecite, ha violato la comunione ecclesiale, e ciò è stato accertato dal procedimento poi confermato dalla Santa Sede. Tuttavia, lo stesso don Nicolò non è stato punito con la sanzione prevista perché, dopo alcuni dialoghi sia con l'Arcivescovo che con me, ha manifestato segni di pentimento, tra cui la rinuncia al suo ufficio di parroco.

[...] Pur avendo inizialmente manifestato segni di pentimento e rinunciato all'ufficio di parroco, nei mesi successivi non ha mantenuto gli impegni presi e non ha accolto le richieste dell'Ordinario. Ha inoltre celebrato volontariamente in luoghi privati con un diacono ordinato illecitamente e continua a celebrare con i testi liturgici ambrosiani antecedenti al Concilio Vaticano II, senza autorizzazione. [...]

Per il bene della comunità, il 17 ottobre gli è stato imposto un precetto, che egli ha dichiarato di non voler osservare. È quindi stato avviato un nuovo procedimento canonico per la sospensione da tutti gli atti della potestà d'ordine.

*(La sospensione da tutti gli atti della potestà d'ordine significa quindi che don Nicolò non potrà più celebrare Messa, confessare, amministrare sacramenti o svolgere pubblicamente il ministero sacerdotale).*

[...] chiediamo ai fedeli di non partecipare alle sue celebrazioni e di rimanere uniti alla propria parrocchia, nella quale potete trovare tutti gli aiuti necessari al vostro cammino di fede.

Il mio saluto a tutti e la mia benedizione.

**don Franco Gallivanone**

*Vicario Episcopale di Varese*

## CHIESA PENITENZIALE Anno Santo

La chiesa penitenziale per la Valceresio  
è la Chiesa Parrocchiale di San Giorgio a BISUSCHIO

### Mese di dicembre 2025

Martedì 2 - dalle ore 17.00 alle ore 19.00  
Giovedì 4 - dalle ore 10.00 alle ore 11.30  
- dalle ore 17.00 alle ore 19.00  
Martedì 9 - dalle ore 17.00 alle ore 19.00  
Giovedì 11 - dalle ore 10.00 alle ore 11.30  
- dalle ore 17.00 alle ore 19.00  
Martedì 16 - dalle ore 17.00 alle ore 19.00  
Giovedì 18 - dalle ore 10.00 alle ore 11.30

don Franco Bonatti  
don Vittorio Landriani  
don Matteo Rivolta  
don Enrico Carrettoni  
don Marco De Bernardi  
don Enrico Carrettoni  
don Marco Uselli  
don Andrea Giuliani

## CORSO BIBLICO DECANALE Il Vangelo di Matteo

*Con don Massimiliano Scandroglio*

di Mercoledì alle ore 20.45

14 gennaio a Induno San Giovanni  
21 gennaio a Viggiù - Baraggia  
28 gennaio a Besano  
05 febbraio a Arcisate

### DOMENICA 8 FEBBRAIO 2026

ore 17.00 - Induno S. Giovanni  
**Serata decanale d'avvio**  
preparazione alla Visita Pastorale  
con il Vicario Generale  
Mons. Franco Agnesi